

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO II. - Numero 48

PHILADELPHIA, PA., 6 DICEMBRE 1919

Una Copia 3 Soldi

NOTE e COMMENTI

Le dimostrazioni di simpatia del Popolo e del Parlamento a Re Vittorio

L'on. Nitti, Presidente dei Ministri, aveva annunciato, che se i socialisti si fossero mostrati ostili al nostro Sovrano in occasione del discorso della Corona alla riapertura della Camera italiana, avuta luogo il 1.º del corrente mese, Egli avrebbe sciolto il Parlamento ed invitato il Paese ad una seconda elezione dei suoi rappresentanti.

Non sappiamo se perché intimoriti da questa minaccia o per non provocare una reazione da parte del Popolo, i socialisti sono venuti a migliori consigli limitando la loro protesta, come per il passato, ad abbandonare la Camera quando Re Vittorio Emanuele III si accingeva a pronunciare il discorso della Corona.

Sono così falliti tutti i pronostici della stampa americana, la quale aveva fatto credere tante corbellerie: o che il Re non si sarebbe recato alla funzione della inaugurazione o che, recandovisi, sarebbe stato fischiato e perfino insultato dai socialisti italiani.

La Venticesima Legislatura è stata intanto inaugurata con la stessa pompa e con la medesima dignità di quelle precedenti. Il discorso del Re è stato ascoltato religiosamente ed applaudito con indicibile entusiasmo.

L'entrata del Sovrano alla Camera dei Deputati è stata salutata da fragorosi applausi. Durante il tragitto dal Quirinale al Parlamento il Popolo le ha acclamato entusiasticamente con grida di Evviva. Egli era accompagnato dalla Regina Elena e dal suo figlio, il Principe di Piemonte.

Appena il Re è salito sul trono il Presidente dei Ministri ha invitato i presenti a prendere posto. E' stato in questo momento che i socialisti hanno abbandonato la Camera mentre qualcuno di essi ha gridato: Viva il Socialismo. A questo esclamazione tutti i Deputati e Senatori rimasti dentro in coro hanno ripetutamente acclamato il Re e, alzatisi in piedi, gli hanno fatto una vera ovazione durata per qualche minuto.

Finalmente Sua Maestà ha potuto leggere il suo discorso. Il suo primo pensiero lo ha rivolto alla Nazione sul cui appoggio il Parlamento deve contare per ripristinare l'era di pace che ora sta iniziandosi. "L'Italia", egli ha detto, "dopo la sua grande vittoria deve dedicare tutte le energie al lavoro per una pace duratura." Il Re ha quindi avuto parole di elogio per gli eroi dell'Esercito di terra e di mare. "L'Italia", ha continuato il Re, "durante la guerra ha riguardato il possesso dei suoi naturali confini, ma non tutte le sue aspirazioni sono state soddisfatte con spirito di vera giustizia. Noi non abbiamo mire imperialistiche e le nostre aspirazioni sull'Adriatico sono per la difesa degli ideali e per la protezione delle popolazioni residenti nelle provincie adriatiche."

Dopo il discorso della Corona i Reali sono tornati al Quirinale.

Nonostante le ingratitudini, la gloria non si cancella

Il Collegio di Messina ha commesso una indegnità ed ha rinnegata la generosità del popolo siciliano.

Fra i tanti eroi che si sono distinti durante la guerra testé combattuti, primeggia, a gigantesca, la figura di Rizzo, l'eroe, che, non contento di quanto aveva fatto precedentemente, si trova oggi, al fianco di D'Annunzio, nella città di Fiume, pronto a dare la sua opera, la sua vita perchè i destini d'Italia siano compiuti.

Rizzo è gloria italiana; e il popolo siciliano, che gli diede i natali, invece di essere orgoglioso del proprio figlio, nelle ultime elezioni politiche, dimenticando i servizi da Lui resi alla patria, lo batteva nelle elezioni a deputato.

Che ne dice Mr. Wilson?

Sua Eccellenza il Presidente degli Stati Uniti nei suoi quattordici punti, che però in Europa, aveva prevista la libertà dei mari.

Appena arrivato a Parigi però

Monsieur Lloyd George gli fece capire che se era andato alla Conferenza della pace con quelle intenzioni meglio avrebbe fatto a tornarsene a casa.

L'ammonimento del Primo Ministro Inglese fu ascoltato e messo in pratica da Mr. Wilson, tanto è vero che della libertà dei mari non se ne è parlato più. Oggi, alla distanza di quasi un anno dalla enunciazione dei famosi punti, il Concilio Supremo di Parigi, procedendo alla divisione delle navi da guerra della Germania, che una volta aveva deciso di affondare, ha stabilito che il 70 per cento vada all'Inghilterra (scusate se è poco), il 10 per cento alla Francia ed altrettanto all'Italia e il rimanente 10 per cento diviso fra Giappone e le altre nazioni di minore importanza.

La flotta Inglese non era forte abbastanza perchè le venisse assegnato il 70 per cento di quella Tedesca.

Altro che libertà dei mari, Mr. Wilson!

LA LIBERA FAROLA.

Nel campo del lavoro

SCIOPERO ALLA KIRSCHBAUM

Lunedì, 1.º Dicembre, ebbe inizio lo sciopero dei lavoratori sarti della A. B. Kirschbaum Co.

Alle ore 11 A. M. lo sciopero è stato proclamato alla unanimità. Questo sciopero risponde ad un bisogno lungamente sentito. L'agitazione dei sarti della A. B. Kirschbaum Co. ha la sua origine in una lunga serie di preferenze economiche e morali, alle quali mai si volle prestare ascolto.

La maggioranza di quei sarti ha paghe irrisorie; trattamenti inumani; licenziamenti arbitrari.

Il Comitato dei sarti presentò alla ditta A. B. Kirschbaum Co. le sue domande consistenti nel chiedere né più né meno di quello chiesto ed ottenuto dai lavoratori sarti della Snellenburg; e cioè: 5 dollari di aumento per tutti e riconoscimento dell'Unione: l'Amalgamated Clothing Workers of America.

A queste richieste la ditta oppose il più reciso rifiuto. Per la qual cosa non rimane che resistere contro la caparbia resistenza dei padroni, i quali dimostrano di avere una mentalità addirittura feudalistica.

E sarà precisamente con l'arma formidabile della solidarietà che si potrà ottenere la vittoria. Abbiamo prospettato tutte le difficoltà della lotta rese più gravi per l'intrusione della polizia, sempre pronta a proteggere il forte contro il debole.

Dappertutto i lavoratori di tutte le industrie, si organizzano e migliorano le loro condizioni. Perché soltanto noi sarti della Kirschbaum dobbiamo essere dei codardi?

Compagni! coraggio e avanti. Schieriamoci tutti sotto il vessillo dell'Amalgamated.

Accorriamo in massa—nomine, donne, vecchi e giovani—ai "meetings" che saranno tenuti ogni giorno alla New Casino Hall, 719 Dickinson Street.

Una raccomandazione: non provochiamo disordini. Anzi, alle provocazioni della polizia rispondiamo con la nostra solidarietà di operai coscienti e risoluti nel voler ottenere completa vittoria.

Che nessuno abbia a tradire la nostra santa causa.

Evviva la solidarietà proletaria!

Il Comitato Sciopero.

Una voce amica

Dal "New York American" di New York del 26 Novembre u. s., rileviamo il seguente stello:

"Good is accomplished when the accomplisher little dreams it."

"For instance, the United States Government has treated Italy shamefully in the war settlement."

"The City of Fiume, which is Italian, the northeast coast of the Adriatic, that was the property of the people of Italy for centuries, should have gone to

Italy when the war ended.

"In the days of Cavour, Mazzini, and the great Garibaldi, the Italian nation was swayed by Napoleon III, later well beaten by Prussia. Napoleon did not keep his word, did not even allow the Italians to take back Venice from Austria. They had to wait for that until Bismarck came along.

"Napoleon sympathized with the Hapsburgs, not with the liberty-loving people of Italy, so

he left with Austria the unredempted Italy territory WHICH ABSOLUTELY BELONGS to Italy.

"The United States show lack of justice, lack of appreciation for the splendid work that the Italians have done for liberty and for industry in this country, when the lands that belong to Italy are handed over to people that won't know what to do with them.

"But, good comes out of evil. A republic in Italy may be the

result of this Republic's unfair treatment of the Italian people. Italy would be a gauger if out of the unjust treatment to which she has been subjected by this country a great Italian Republic should arise. That republic will know how to get ultimately what belongs to Italy. Meanwhile may the United States realize that the Italian people of the twentieth century should not be tied down by the tricky deals between the Hapsburgs and the imitation Napoleon."

Vito M. Baldi, accusato di truffa, e' trattenuto sotto \$800 di cauzione

Vito M. Baldi, figlio al Cav. Uff. C. C. A. Baldi, dopo le accuse di spionaggio e frode, fategli dal signor Thomas Descano, per le quali dovrà rispondere nella Corte criminale, venerdì della settimana scorsa, accusato di truffa, fu trattenuto sotto 800 dollari di cauzione.

La causa di prima istanza fu discussa davanti al Magistrato William F. Campbell al No. 541 Grand avenue. La truffa sarebbe stata consumata in danno del signor Michael Contarino, il quale faceva arrestare Vito M. Baldi in seguito al seguente "affidavit", già da noi pubblicato sulle colonne di questo giornale l'11 ottobre u. s.:

"Michael Contarini duly sworn according to law deposes and says that within the last two years past, one certain Vito M. Baldi, 228 So. 8th Street, Philadelphia, d. a. obtain from the said Michael Contarini, the sum of \$2600.00, under pretenses and representations, that same was to be used for the purchase of a certain premises situated at Pennsylvania, Salem County, New Jersey.

"That said amount of money was obtained and given solely upon the good faith of such pretenses which your deponent honestly believed and that such statement was an inducing factor which induced your deponent to place in the hands of the said Vito M. Baldi, the said amount of \$2600.00, but contrary to said pretenses and representations, the said Vito M. Baldi, did appropriate said money to his own use, behoof and benefit, with intent to cheat and defraud your said deponent of same.

"That said act was committed against the Peace and Dignity of the Commonwealth of Pennsylvania and in violation of the Act of Assembly made and provided for."

Michael Contarino era rappresentato dall'Avv. Theodorico Maiorillo e Vito M. Baldi dallo avv. L. J. Gordon Foster.

Apertasi l'udienza l'accusatore fece la sua deposizione a mezzo del signor Paolo Tranchitella, funzionante da interprete. Egli disse:

"In Pennsylvania, N. J., vi era una proprietà che doveva essere venduta a mezzo dello Sheriff. Volendo io acquistarla mi recai dal signor John Porreca il quale, a sua volta, mi condusse dal signor V. M. Baldi. Questi, saputo di che si trattava, ci consigliò di andare a Camden, N. J., dall'avvocato Blackly che era interessato nella faccenda. Infatti io, Porreca e Baldi ci recammo colà. Questi due ultimi parlarono con l'avvocato il quale, secondo mi disse il signor Baldi, chiese 5 o 6 giorni di tempo per investigare la proprietà.

"Passati alcuni giorni io rividi nuovamente Porreca ed entrambi ci recammo da Vito M. Baldi il quale, avendo parlato per telefono all'avvocato di Camden, ci invitò a recarci in quella città.

"Dopo che il signor Baldi ebbe parlato con Mr. Blackly mi disse che per acquistare la proprietà, libera da qualsiasi gravame, occorreva la somma di \$2600.00. Io non avevo pronto tutto il denaro e pregai perchè mi si con-

cedessero pochi giorni di intervallo. Nel frattempo ottenni in prestito mille dollari da John Proviteri di Swetsboro, N. J., cinquecento da Isidoro Vadala e trecento da Amato di Pennsylvania, N. J. Messì insieme i



VITO M. BALDI

due mila e seicento dollari, alla presenza di John Porreca li consegnai al signor Vito M. Baldi autorizzandolo ad acquistare per me la proprietà che doveva essere venduta dallo Sheriff. Io volvo la ricevuta per il denaro consegnato, ma il signor John Porreca mi disse: "non ti vergogni di dubitare di un uomo come il signor Vito Baldi?"

Intanto più tardi questi mi assicurò di avere comperata la casa e di averla messa, temporaneamente, sotto il nome di una persona di sua fiducia, fino a che io avrei scontato il carcere ed una multa a cui ero stato condannato.

"Riuscito dal carcere pregai il signor Vito M. Baldi perchè trasferisse la proprietà al mio nome, ma egli si rifiutò di farlo e fino ad oggi non ho avuto né casa, né denaro restituito."

Nel contro esame diretto dall'avvocato dell'accusato il signor Contarino confermò di avere consegnato nel Marzo 1918 \$2600 al signor Vito M. Baldi, in 26 carte di cento dollari ciascuna, alla presenza di John Porreca, nella "boat" che li conduceva a Camden, N. J.

A questo punto avviene un dialogo fra i due avvocati. Mr. Foster sostiene che esiste un atto di vendita firmato da Michael Contarino in favore di un suo nipote. L'avvocato Maiorillo, dopo che l'accusante ebbe dichiarato di non avere mai firmata nessuna carta, disse che l'atto di vendita era falso e si meravigliava come non fosse stato presentato in evidenza.

A domanda del Magistrato il signor Contarino risponde che la casa è ora in nome di Rosario Caltopiano che vi ha pagato solo 400 dollari mentre per il "balance" vi ha registrato un "mortgage" il signor Vito M. Baldi.

L'avvocato Maiorillo chiama a deporre il signor John Porreca. Questi dice di essere stato presente quando il Contarino consegnò i due mila e seicento dollari a Vito M. Baldi, per lo acquisto della proprietà a Penns-

ylvania e corrobora le testimonianze dell'accusante in tutti i dettagli.

Dopo del Porreca viene chiamato il signor Paolo Tranchitella. Egli dichiara: "Circa un mese fa portai Contarino all'ufficio del signor Foster, avvocato di Vito M. Baldi, per tentare una conciliazione. Quest'ultimo mi aveva detto che se John Porreca avesse dichiarato che da Contarino gli erano stati consegnati i due mila e seicento dollari egli li avrebbe restituiti. Io interrogai Porreca in proposito e questi confermò che Contarino aveva dato il denaro a Baldi perchè gli acquistasse una casa in Pennsylvania. Vito M. Baldi intanto mi aveva promesso che avrebbe voluto accomodare la vertenza, ma quando fu di fronte a Contarino all'Ufficio di Foster si rifiutò recamente."

Il signor Tranchitella, a domanda dell'avvocato Maiorillo, risponde che Vito M. Baldi avrebbe voluto accomodare le cose con Contarino senza la presenza del suo avvocato.

L'avvocato Foster prende la parola e dimostra che essendovi pendente un giudizio civile contro il signor Baldi il Magistrato avrebbe dovuto assolverlo, ma lo avvocato Maiorillo obiettò e disse che anche quando un "pick-pocket" restituiva il denaro rubato questi, avendo commesso il crimine di furto, è sempre passibile di pena. "Il signor Vito M. Baldi", conclude l'avvocato dell'accusante, "avendo commesso una truffa in danno di Michael Contarino, anche se nel giudizio civile sarà condannato a restituire il denaro truffato, egli deve rispondere davanti alla Corte Criminale."

Il Magistrato impone al Baldi una cauzione di 800 dollari e rimanda la causa davanti al Grand Jury.

CONDANNA ESEMPLARE

Dal Norristown Times rileviamo, che, sabato scorso, da quella Corte Criminale, venivano condannati, per cospirazione, certi Romeo Zappasodi e Antonio Feliciani, il primo ad un anno e il secondo a nove mesi di carcere da scontarsi nella Montgomery County Prison, per avere gettato sul lastrico un loro compaesano, Emidio Vognoni, truffandogli l'ultimo soldo, che in 20 anni d'America, a via di mangiare pane e cipolle, aveva messo da parte accumulando la somma di circa mille e seicento dollari.

Questa condanna acquista una grande importanza quando si pensi che Romeo Zappasodi è segretario della succursale di Norristown della cosiddetta Federazione della quale qui in Philadelphia è presidente il Cav. Uff. C. A. Baldi, padre di Vito M. Baldi, accusato di cospirazione, frode e truffa.

Sull'"Opinione" del 18 Novembre u. s. fu pubblicato che la succursale della Federazione di Norristown era composta dei fioristi italiani della colonia. Infatti, il primo fiore, nella persona di Romeo Zappasodi, a circa un mese di distanza dalla costituzione della filantropica Istituzione, andrà ad appassirsi nella prigione della Contea di Montgomery.

Ai merli di Norristown si era fatto credere che appartenendo alla Federazione sarebbero stati protetti e tenuti lontani dal carcere, perchè di essa sono soci e presidenti onorari i giudici e legislatori. Però lo Zappasodi è stato condannato ed andrà in carcere, nonostante che si sia fatto credere il contrario, perchè i giudici non amano di essere associati a protettori di criminali.

ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

Comunicazioni della Grande Loggia DELLO STATO DI PENNSYLVANIA

INIZIAZIONE D'UNA NUOVA LOGGIA FEMMINILE AD AMBRIDGE.

Giovedì 27 novembre si iniziò ad Ambridge la nuova loggia femminile Vittoria Italiana numero 968.

Per dirigere la cerimonia si recò appositamente sul luogo il Grande Assistente Venerabile fratello Giuseppe Brocato, il quale partì la sera di mercoledì da Philadelphia, arrivando a Pittsburgh la mattina successiva. Ivi da incaricati della nascente loggia fu rilevato in automobile e accompagnato ad Ambridge. Era con lui anche il Presidente della Commissione Orfanotrofia, Avv. Cianflone.

La iniziazione della loggia si tenne nel fabbricato sociale della loggia maschile di Ambridge, la Figli di Colombo N. 164.

Fu madrina alla cerimonia di iniziazione delle nuove sorelle la loggia femminile Corona d'Italia N. 807 di Ellwood City; e le funzioni di Araldo furono espletate dall'Avvocato Cianflone.

Quindi il Grande Assistente Venerabile Giuseppe Brocato, con l'assistenza sempre dell'Avv. Cianflone in qualità di Araldo, procedette alla inaugurazione della loggia e alla installazione delle componenti il Concilio Amministrativo.

Finalmente la cerimonia, parlò il Grande Assistente Venerabile, che dopo aver detto degli scopi dell'Ordine, si intrattene più specialmente sul contributo che esso si attende dall'elemento femminile; la nec Venerabile della iniziazione loggia sorella Lina Losco, la venerabile della loggia madrina sorella Silva Gibellini, la Oratrice di detta loggia sorella Luigia Miele, l'Avv. Cianflone, Alessandro Bruno venerabile della Figli di Colombo di Ambridge, la sorella Vittoria Pieretti-Nardini della Corona d'Italia di Ellwood, Erminio Giammatteo e Cesare Aversa, della loggia Figli di Colombo di Ambridge.

Dopo la iniziazione furono distribuiti a tutti i presenti dolci e rinfreschi a profusione, e infine la festa fu coronata da un balletto improvvisato.

Al trattenimento dopo la cerimonia partecipò la Signora Filomena Bianchi di Ellwood City, la quale, pur non facendo parte dell'Ordine per ragione di età, si è molto interessata a favore di esso.

Comè giusto riconoscimento della sua opera faticosa e del suo attaccamento per la nostra Istituzione, è giusto anche rilevare che organizzatore della loggia femminile di Ambridge è stato il fratello Emilio Giammatteo, uno dei pionieri del nostro Ordine, che in mezzo a non lievi ostacoli, aiutato da altri fratelli volenterosi, ha saputo portare a termine la bella iniziativa.

IL GENERALE GUGLIELMOTTI AI FIGLI D'ITALIA DELLA PENNSYLVANIA

Al telegramma di adesione rimesso al Generale Guglielmotti in occasione delle onoranze a lui rese dalla Suprema Loggia e dalla Grande Loggia di New York l'Illustre Generale rispose con la seguente lettera, diretta al Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro:

"Fratello Grande Venerabile, "Lo scorso lunedì 24 a New York, durante la manifestazione che la Loggia Suprema volle organizzare a riconoscimento della modesta mia opera di italianità in America, il Supremo Venerabile lesse un messaggio che Ella con gentile pensiero volle inviare a nome dei fratelli della Pennsylvania per associarsi alla manifestazione. Vivamente la ringrazio e la prego di farsi interprete del grato animo mio coi fratelli della Pennsylvania, i quali tutti conoscono bene quali siano i sentimenti che mi legano all'Ordine.

"E di tali sentimenti, fratello Grande Venerabile, Ella si abbia personale conferma con nuovi ringraziamenti e saluti.

"Il Maggior Generale "E. Guglielmotti"

PER IL GRANDE COMITATO ARBITRI.

Nell'ultima seduta della Grande Convenzione di Scranton, non essendosi potuto procedere per assoluta mancanza di tempo alla votazione per il Grande Comita-

to arbitri, fu stabilito che a cura del Grande Concilio la costituzione di detto Comitato si facesse per referendum tra i Grandi Delegati.

Il Grande Concilio, avendo discusso sul procedimento da tenere, decise che fossero seguite le norme indicate nelle nostre leggi, e cioè che si faccia prima la nomina dei candidati e poi la elezione.

Ed ora con apposita circolare ogni Grande Delegato è stato invitato a voler indicare un nome di fratello quale Grande Arbitro effettivo e un secondo nome quale Grande Arbitro supplente, con avvertenza che per disposizione di legge possono essere scelti a far parte del Comitato anche fratelli che non siano Grandi Delegati, e che i Supplenti debbono risiedere a Philadelphia.

La lettera del Grande Delegato, con la sua firma e con la designazione dei due Grandi Arbitri, deve pervenire all'Ufficio dell'Ordine entro il giorno dieci dicembre; di quelle che arrivassero più tardi non sarà tenuto conto.

Sono pregati i Grandi Delegati di tener presente che per la nomina dei Grandi Arbitri non necessari i seguenti requisiti:

1. appartenere all'Ordine da due anni almeno ed essere in piena regola con la loggia — 2. non essere stato colpito da misure disciplinari.

Dopo le risposte dei Grandi Delegati, con altra circolare saranno comunicati i nomi dei candidati ed indicate le norme per la elezione.

ORFANOTROFIO E RICOVERO.

Offerte e contribuzioni pervenute fino alla settimana scorsa: Loggia Giovane Italia N. 547 di Carbondale \$200 — Nuova Vittoria Emanuele II N. 901 \$158 — Provincia di Caserta e Trento — Trieste N. 939 di Pittsburgh dollari 100 — Giuseppe Mazzini N. 231 di Uniontown (offerta straordinaria) \$48 — Il Risveglio N. 451 di Erie \$47 — Massimo D'Azeglio N. 706 di Reading \$42 — Antonio Meucci N. 306 di Norristown \$37 — Italia Redenta N. 950 di New Kensington \$36 — Marsicana Villa Giori N. 230 di Sykesville \$30 — Regina Elena N. 586 di Sharpburg \$29.50 — Luigi Basile N. 205 di Philadelphia \$25 — Roma dei Cesari N. 188 di Dubois \$20 — Concordia N. 455 e Fiorentino N. 812 di Conneville (offerta straordinaria) \$14 — La Vittoria N. 731 di Brownsville \$8 — Alba Nova N. 462 di Leechburg \$5 — Vittorio Emanuele II N. 497 di Fairchance \$5 — Corona d'Italia N. 807 di Ellwood City (a saldo) \$4.55.

Le offerte delle Logge Concordia e Fiorentino di Conneville e Mazzini di Uniontown rappresentano la percentuale di rappresentazioni date dalla Compagnia italiana di varietà Excelsior, che detta Compagnia ha voluto concedere a beneficio dell'Orfanotrofia.

L'offerta di Conneville è accompagnata dalla seguente lettera del fratello F. Benamati:

"Mi prego accludervi check di \$14 percentuale del ricavato netto di una serata data dalla Compagnia di varietà italiana Excelsior, che si presentò a noi raccomandata dal Grande Oratore Dr. Abbate e dal fratello Avv. Cianflone.

"Collaboro con noi anche la Fiorentino di West Side.

"E' poco, lo vediamo, ma la serata fu pessima, e noi non abbiamo potuto far di più".

Anche la loggia Giuseppe Mazzini di Uniontown ci comunica che i \$48 da essa rimessi sono l'importo della percentuale di una recita della detta Compagnia.

CRONACA DELLE LOGGE.

Durante la cerimonia di iniziazione della Loggia Femminele Vittoria Italiana N. 968 di Ambridge, fu deliberato di mandare un telegramma di auguri al Grande Venerabile.

Il telegramma è il seguente:

"Sig. Giuseppe Di Silvestro, "Grande Loggia Figli d'Italia, N. E. Cor. 7th & Christian Sts. Philadelphia.

"La Vittoria Italiana 968 oggi iniziata Le augura una pronta guarigione.

"Lina Losco, Venerabile"

EXTRA!
RISPARMIATE MONETA!
Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio
P. LA BOCSETTA
901-903-905 So. 8th STREET, PHILADELPHIA, PA.
ove troverete specialità per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo. Vesti per giovanotte, Vesti per ragazzi. Camicie, Camicette, Sottane, Cappelletti ed altro.